

La polemica

Iniziativa politica al Lingotto per dar voce a chi vuole l'opera

Incontro bipartisan dei Sì Tav il centrodestra non trova l'unità

L'INIZIATIVA bipartisan per dire sì alla Tav spacca il centrodestra a tre mesi dalle elezioni. Le contraddizioni erano evidenti e ora, di fronte alla convocazione per il 24 gennaio promossa trasversalmente dal sindaco Chiamparino, da Stefano Esposito e Giorgio Merlo (Pd), Osvaldo Napoli, Mino Giachino, Walter Zanetta (Pdl), provoca la dura reazione del coordinatore del Pdl Enzo Ghigo e di Agostino Ghiglia. I due sconfessano l'iniziativa del "loro" vicecapogruppo alla Camera Napoli e del sottosegretario ai trasporti: «Noi faremo una manifestazione Sì Tav con i nostri alleati della Lega — dice il vicecoordinatore Ghiglia — Non abbiamo intenzione di togliere le castagne dal fuoco a Chiamparino e Bresso. Con tutte le contraddizioni che sono emerse all'interno del loro partito».

Per i promotori dell'iniziativa, l'onorevole Pd Stefano Esposito replica: «Spero che la posizione di Ghiglia e Ghigo rientri o rimanga isolata perché sono convinto che il tessuto produttivo e sociale di questa regione voglia dalla politica concretezze e non propaganda». Detto questo «noi andiamo avanti per la nostra strada. È evi-

dente che Ghiglia è prigioniero della Lega, ma credo che saranno in molti anche nel centrodestra ad aderire alla nostra manifestazione comprendendone lo spirito: fare del bene al Piemonte su un tema che non può essere etichettato né di destra né di sinistra». Lo

Ghiglia e Ghigo sconfessano Napoli: noi partecipiamo a manifestazioni con la Lega, non col Pd

scopo dell'iniziativa, alla quale si può aderire anche on line sul sito www.sitavtorino.net, è creare un'occasione nella quale la maggioranza delle persone possa far sentire la sua voce a favore della linea Torino-Lione al di là delle appartenenze politiche. «Non ci rivolgiamo al ceto politico, ma al sistema delle imprese, associazioni e singoli cittadini», chiarisce ancora Esposito: «Spero che tanti amministratori, militanti e semplici cittadini, anche quelli della Val di Susa, decidano di venire».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTENENTI

Sopra, il deputato pd Stefano Esposito. Qui il dissidente Sandro Plano presidente della comunità montana della Valsusa

Il retroscena

In vista dell'appuntamento con il presidente della Provincia Saitta

La lunga notte dei sindaci duro "no" contro il governo

A POCHE ore dalla partenza dei sondaggi sul loro territorio, i sindaci di maggioranza della Comunità montana si riuniscono fino a notte. In discussione un durissimo documento contro l'intervento del governo, che apre molti interrogativi sulla risposta che i sindaci coinvolti dalla Provincia potranno dare venerdì al presidente Saitta sulla disponibilità a partecipare al nuovo Osservatorio. Una risposta immediata all'affermazione arrivata dalla Prefettura, dove Antonio Saitta e Mercedes Bresso hanno detto che sul ruolo della Comunità montana all'interno dell'organismo tecnico presieduto da Mario Virano «non si torna indietro». Nonostante l'invito a partecipare che Saitta ha rinnovato durante la conferenza stampa di ieri mattina, la maggioranza degli amministratori sembra orientata per la linea dura. E il coordinatore del Pd di valle Pacifico Bancherini nega che cisiano divisioni all'interno della maggioranza, composta da dodici rappresentanti delle liste civiche No Tav e 14 del Pd: «Siamo assolutamente compatti». Anche Danilo Bar, il sindaco di San Giorio, che pareva orientato per un sì condi-

zionato all'Osservatorio, una posizione simile a quella espressa da Antonio Ferrentino, dice adesso di essere stato frainteso: «Vedremo cosa ci dirà Saitta venerdì, prima non mi pronuncio».

In questi giorni è al lavoro la commissione di garanzia del Pd

Gli amministratori che fanno parte della comunità montana: nessuna spaccatura tra noi

che si dovrà pronunciare su Plano e altri amministratori. Il presidente Gianpaolo Zancan dice che il compito che gli è stato affidato «è molto complesso e delicato. Dovremo ovviamente convocare gli interessati». Per tentare una mediazione politica con i democratici di valle, il presidente dell'assemblea provinciale del Pd Maurizio Basile suggerisce che ad occuparsi delle contrattazioni sia un nome autorevole: «Penso ad esempio a Renzo Giannotti o a Guido Bodrato».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA